

MODULO PRESENTAZIONE PROGETTO

Titolo del progetto	<p>“Meglio a casa”. Approccio sociale per persone fragili in condizioni di criticità (Area “Ambienti favorevoli alla salute”)</p>
Assessorato proponente	Politiche sociosanitarie
Referente del progetto	<p>Dr. Michela Dellepiane Direttore Sociale Distretto Sociosanitario 10 micheladellepiane@comune.genova.it</p> <p>Dr. Barbara Carpanini Direttore Sociale distretto Sociosanitario 9 bcarpanini@comune.genova.it</p>
Durata del progetto	Dal 24 giugno 2013 al 23 giugno 2014
Descrizione di sintesi del progetto	<p>Il Progetto è destinato alle persone residenti nei Distretti 9 e 10. Presso il P.S. dell'Ospedale Villa Scassi è stato istituito un Nucleo di Assistenza Tutelare Temporanea (di seguito denominato NATT) che viene attivato da un infermiere del PS che, in occasione del Triage, verifica tra i pazienti giunti in Pronto Soccorso, entro massimo 48 ore, nel caso di codice colore bianco, verde o giallo, l'esistenza o meno dei parametri di rischio di fragilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. almeno un precedente ricovero in ospedale negli ultimi 60 gg (ricovero o accesso al PS) B. sospetta malnutrizione/ disidratazione C. stato confusionale D. ulcere trofiche/ lesioni da pressione E. igiene personale scadente F. paziente non accompagnato da parenti o caregiver <p>La segnalazione può avvenire anche da alcuni reparti di degenza: Medicina, Ortopedia, Neurologia e Cure Intermedie.</p> <p>In caso positivo il NATT propone al paziente (o ai suoi familiari) la possibilità di avere presso il proprio domicilio un assistente familiare a titolo completamente gratuito per 30 giorni continuativi.</p> <p>Contestualmente contatta il Medico di Medicina Generale (M.M.G.) del paziente per informarlo e contatta il Direttore Sociale del Distretto di appartenenza per l'autorizzazione della spesa relativa all'attivazione dell'assistente familiare. L'assistenza viene avviata attraverso la mediazione di un soggetto imprenditoriale che si occupa anche della parte amministrativa.</p>
Obiettivi del progetto	Ridurre i ricoveri ospedalieri impropri, intercettando e valutando precocemente le persone fragili residenti nei Distretti socio

	<p>sanitari 9 e 10 che accedono al Pronto Soccorso dell’Ospedale Villa Scassi o che sono già ivi ricoverati per garantire loro un percorso di continuità assistenziale verso le dimissioni a casa con il necessario supporto atto ad evitare re-ricoveri. Il progetto vuole anche :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Incentivare la permanenza a domicilio dei soggetti fragili; 2) Avviare l’inserimento dell’assistente familiare nella rete dei servizi socio sanitari per favorire la qualificazione delle prestazioni domiciliari attraverso una regolazione sostenibile; 3) Sperimentare una formula imprenditoriale innovativa in grado di favorire l’incrocio di domanda e offerta e di supportare la famiglia ed i lavoratori nel lavoro di cura, favorendo l'emergenza del sommerso; 4) Evitare uno spreco di risorse sanitarie che possono essere utilizzate in modo più appropriato in un periodo di crisi del welfare.
Soggetti coinvolti nella progettazione	Distretti Sociosanitari 9 e 10; Comune di Genova; Direzione Unica Ospedaliera ASL 3; S.C. Assistenza Geriatrica ASL 3; Cure Domiciliari DSS 9 e 10.
Soggetti coinvolti nella realizzazione	Distretti Sociosanitari 9 e 10; ATS 35, 26, 37, 38, 39, 40, 41, Comune di Genova; Direzione Unica Ospedaliera ASL 3; S.C. Assistenza Geriatrica ASL 3; Cure Domiciliari DSS 9 e 10; Unità di Valutazione Geriatrica Ospedaliera, MM. MM. GG.
Fasce d’età coinvolte	Il progetto si rivolge a tutte le persone fragili in condizioni di criticità indipendentemente dall’età. Di fatto, finora, è stato utilizzato prevalentemente per soggetti in età avanzata.
Beneficiari finali del progetto e numero	Le persone fragili residenti nei Distretti socio sanitari 9 e 10 che accedono al Pronto Soccorso dell’Ospedale Villa Scassi ,o che sono già ivi ricoverati, per garantire loro un percorso di continuità assistenziale verso le dimissioni a casa con il necessario supporto atto ad evitare re-ricoveri. Attualmente hanno beneficiato del progetto 160 persone (al 6 marzo 2014).
Risultati attesi	Riduzione dei ricoveri impropri e aumento del numero delle persone fragili assistite in casa con soddisfazione dei pazienti e dei familiari.
Risultati raggiunti	Forte interesse e alta adesione da parte di pazienti e familiari. Facilitazione dei rapporti tra Servizi Territoriali, sia sociali che sanitari, e Strutture Ospedaliere. Riduzione delle richieste di ricoveri di riabilitazione o temporanei.
Apprendimenti nella realizzazione del progetto	Forte interesse e alta adesione da parte di pazienti e familiari e disponibilità a proseguire un percorso di assistenza anche dopo la fine del periodo gratuito. Ad oggi risulta che circa il 50% dei beneficiari del progetto abbia continuato privatamente il rapporto di lavoro con la collaboratrice familiare.
Costo totale del progetto (euro)	€ 315.000,00
Finanziamenti ottenuti	€ 315.000,00
Sostenibilità del progetto	Al momento non c’è garanzia di una continuità alla fine del finanziamento; ASL 3 sta calcolando il calo dei ricoveri e i relativi

	risparmi per valutare un eventuale proseguimento, anche in assenza di fondi nazionali, assumendo i costi sul proprio bilancio. La Regione Liguria ha comunicato pochi giorni fa che il Ministero del Welfare ha concesso l'ulteriore 20% previsto a rendicontazione avvenuta, e che tale cifra sarà ripartita sugli Ospedali di Genova e Savona poiché hanno esaurito i fondi a disosizione.
Strumenti di comunicazione utilizzati	Si é utilizzato soprattutto il canale territoriale (Cure Domiciliari e Palliative, ATS, Associazioni di volontariato ecc.) ma soprattutto la rete dei Medici di Medicina Generale. Oltre, ovviamente, ai siti internet aziendali e comunali, alla stampa e alla televisione.
Punti di forza del progetto	Il Progetto ha riscosso un notevole consenso tra le persone a cui si rivolgeva ed una marcata collaborazione tra le figure professionali coinvolte.
Problematicità sorte durante l'attuazione del progetto	Il Progetto attualmente si limita ai soli cittadini di 2 dei 6 Distretti Sociosanitari genovesi. Presso l'Ospedale S. Martino da due anni é attivo un Progetto simile denominato "Codice d'argento", che serve il bacino d'utenza di altri 2 Distretti Sociosanitari. Sarebbe opportuno ed equo non fare distinzione tra le provenienze di chi accede al Pronto Soccorso e offrire il servizio a tutti i cittadini della ASL 3 Genovese.
Allegati	Brochure Progetto